L'Isacem-Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI è lieto e onorato di poter promuovere la presentazione di *La croce e il filo spinato. Tra prigionieri e internati civili nella Grande Guerra 1914-1918. La missione umanitaria dei delegati religiosi*, pubblicato dall'editrice Rubbettino. Il volume è scritto da Alberto Monticone, il quale, come è noto, è il presidente del Consiglio scientifico dell'Isacem. L'iniziativa di questa sera è anche un atto di omaggio e di gratitudine nei confronti di Alberto Monticone, che, attraverso quest'ultima fatica, porta a compimento un percorso di ricerca di ben sessant'anni attorno ai temi della prima guerra mondiale. Risale, infatti, al 1955 il suo primo studio su *La battaglia di Caporetto* (Studium, Roma 1955), al quale hanno fatto seguito, per richiamare solamente i titoli più importanti, *Nitti e la grande guerra* (1961); *Plotone d'esecuzione* (con Enzo Forcella, Laterza, Bari 1968); *La Germania e la neutralità italiana* (Il Mulino, Bologna 1971); *Gli italiani in uniforme* (Laterza, Bari 1972). Più recentemente Monticone è tornato ad occuparsi con continuità di questi temi con una serie di volumi di cui è stato curatore come *Esercito e popolazione nella Grande guerra* (2008) o *Sui campi di battaglia per conoscere la storia* (2010). Il volume che presentiamo questa sera, dunque, porta a compimento un denso e singolare percorso di ricerca. L'iniziativa si innesta, peraltro, in un contesto che vede pullulare molteplici momenti per celebrare il centenario dello scoppio del "guerrone". Per l'Isacem, che è impegnato in questo approfondimento, la presentazione del volume di Alberto Monticone di questa sera, anche per gli autorevoli studiosi coinvolti, rappresenta l'occasione per aprire un confronto sul tema.

A me, che chiudo questo momento introduttivo, senza entrare nel merito dei contenuti del libro, spetta il compito semplicemente di fare gli onori di casa.

Ringrazio dunque gli studiosi cedendo loro la parola, nell'ordine con cui sono indicati nell'invito.

Paolo Trionfini